

In azzurro con un occhio solo

Il c.t. O'Shea convoca l'equiparato McKinley, che va in campo grazie a lenti speciali

Irlandese, ha perso il 50% della vista in un incidente di gioco. E' rinato da noi usando i Goggles

di Stefano Semeraro

La sua passione per il rugby gli è costata, letteralmente, un occhio della testa. Ma da ieri Ian McKinley, uno dei numeri 10 della Benetton Treviso, ha un motivo in più per essere orgoglioso della sua forza d'animo e delle sue scelte: il c.t. azzurro **Conor O'Shea** lo ha inserito da equiparato nel gruppo dei 44 per la preparazione del tour estivo come terza apertura a fianco di Tommaso Allan e Carlo Canna. McKinley, per chi non lo sapesse, non ci vede dall'occhio sinistro e gioca indossando speciali occhiali protettivi, i Raleri Goggles. Mica uno scherzo in uno sport, e in un ruolo, dove a livello internazionale servono qualità da superman per passare, placare e schivare i placcaggi, se possibile capire, vedere prima degli altri il gioco.

Una storia parallela a quella del francese Cazenave, un futuro da mediano dei "galletti", che a 24 anni per un banalissimo incidente in una festa di paese si è ritrovato privo anche lui della vista a un occhio e dopo aver ricominciato una seconda carriera nella Serie A italiana, a Reggio Emilia, l'anno prossimo tornerà in Francia, a Brive, ora che anche la federazione d'Oltralpe ha omologato i Goggles. In un Francia-Scozia del 1920 furono addirittura cinque i giocatori privi di un occhio, ma loro erano reduci dalle trincee della Grande Guerra... Nello sci la stessa forza di vedere una soluzione anche quando all'improvviso, per pura sfortuna, la luce si spegne la ebbe ai tempi della valanga azzurra lo slalomista Fausto Radici.

RINASCITA. Ventisei anni, irlandese di Dublino, McKinley nel 2010 è già nel giro del Leinster quando durante un match a livello universitario con il Dublin College il tacchetto

di metallo di un compagno di squadra gli entra nell'occhio. Operazione d'urgenza, benda, un mese di immobilità. Riabilitazione. Nonostante un calo del 50% della vista all'occhio interessato, nel 2011 Ian torna in campo, gioca anche sei partite con il Leinster e in Pro12 segna una meta folgorante alla Benetton, ma in primavera scatta un nuovo dramma. «Ero a Galway, per un weekend con gli amici, stavo guidando quando a un tratto mi sono accorto che non vedevo più il semaforo: mi si era distaccata la retina».

Per recuperare la vista si è sottoposto ad altre operazioni, dolorosissime ma inutili, a 21 anni è arrivato il ritiro. A Leinster gli hanno offerto un ruolo da tecnico delle giovanili, ma non ha funzionato, nel 2012 sempre come coach dei ragazzi è approdato al Leonorso Udine: per cambiare aria, per provare a ripartire. Molto del merito del suo recupero come giocatore è del fratello Phillip, che insieme a uno studente del National College of Art e Design di Du-

blino ha sviluppato il progetto degli occhiali poi adottati da World Rugby. In Italia sono legali dal 2014, l'anno in cui è iniziata la nuova avventura da giocatore di Ian. Prima a Udine, quindi a Viadana - due anni, anche da capitano - dalla scorsa estate a Treviso. Ora in Nazionale. «Per me è un grandissimo onore», dice. «Fin da quando ero bambino il mio sogno era giocare a livello internazionale, ora però l'obiettivo è il derby con le Zebre di sabato, una partita fondamentale. Il Tour? Se andrò, sarò felicissimo, altrimenti va bene lo stesso». Ian si sottopone ad allenamenti specifici: per rinforzare il collo, per ampliare il campo visivo dell'occhio destro. «Mi aiutano anche i compagni, in campo nel rugby si parla molto. Oggi non mi sento più svantaggiato anche se non sottovaluto la mia condizione, so di dovermi migliorare sempre. Ventuno anni erano pochi per smettere, la carriera di un rugbista è breve, non c'è tempo per piangersi addosso».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

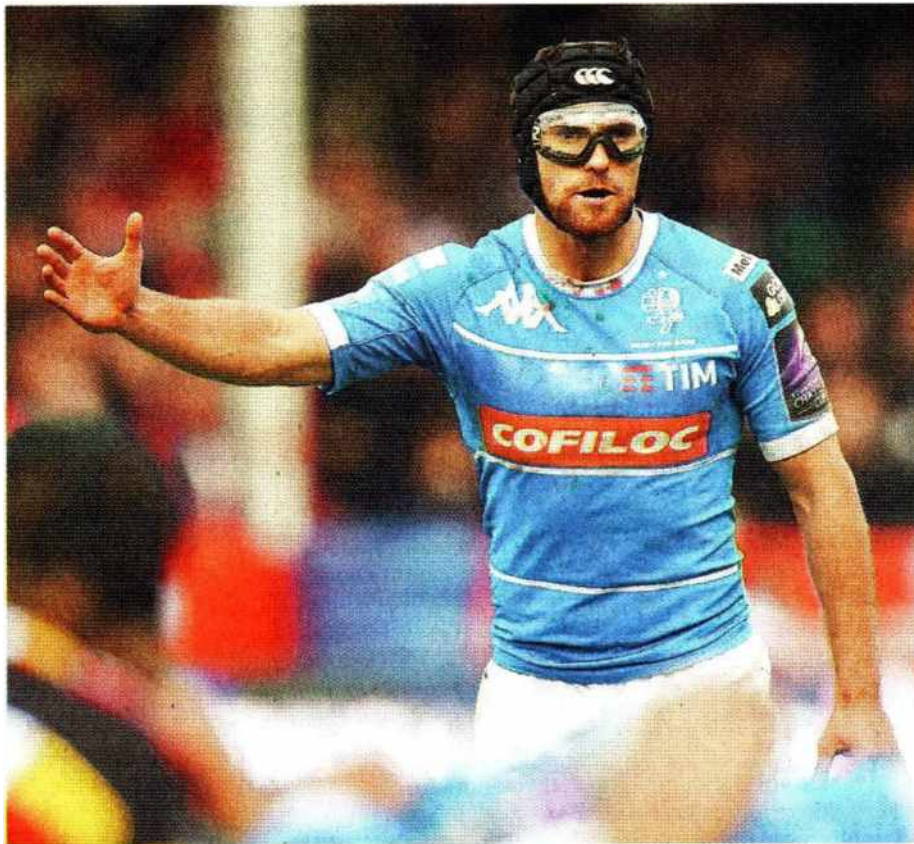


I GOGGLES

Una maschera speciale in policarbonato nata in Italia

I Raleri Goggles sono occhiali speciali omologati dalla federazione mondiale che consentono di giocare a rugby anche a chi ha un deficit visivo ad un occhio o deve indossare lenti correttive. Sono formati da una maschera morbida in policarbonato, senza spigoli e quindi sicura anche per gli avversari, compatibile con i caschetti protettivi e che può essere sganciata con un solo gesto in caso di necessità (particolare fondamentale per l'omologazione) e da uno schermo che garantisce resistenza all'impatto, ampio campo visivo e non consente la condensa. Sono stati inventati e brevettati dalla Raleri, ditta specializzata di Bologna.

IL TOUR - Il capitano Parisse e altri veterani (Ghiraldini, Favaro, Cittadini, gli infortunati McLean e Zanni) saranno dispensati dalla trasferta azzurra nell'Emisfero Sud. Tra i 44 della prima selezione anche nove potenziali esordienti (Bigi, Budd, Lazzaroni, Luus, McKinley, Minozzi, Pasquali, Pettinelli e F. Zani). La lista definitiva il 9 maggio.



Ian McKinley, 27 anni, apertura irlandese del Treviso. Gioca in Italia da quattro stagioni GETTY